



Centro Barca. D'Onofrio: difendiamo gli impianti costruiti "abusivamente" dai volontari delle polisportive

La tribuna da salvare si muove la politica

■ La tribuna diventa politica e scatena nuovi attriti fra altra sinistra e Ds. Il consigliere comunale del Cantiere Serafino D'Onofrio, infatti, è intervenuto in aula per difendere le strutture costruite negli anni dai volontari delle polisportive cittadine ed oggi minacciate di demolizione perché considerate abusive. Simbolo della questione, la tribunetta del centro sportivo Barca, del 1963, che rischia di essere distrutta nonostante sia stabile e utile. D'Onofrio attacca direttamente il maggior partito della città: «I Ds - dice - non possono pensare di recitare tutti i ruoli di questa commedia». Per D'Onofrio ci sono atteggiamenti contraddit-

tori. «Non si può - dice - sostenere contemporaneamente Cofferrati (Ds) che vuol passare alle demolizioni in nome della legalità; il presidente del quartiere (Ds) che dopo aver messo a bando anche le strutture abusive si scusa e dice che l'unica via è quella di demolire; il volontariato sportivo del Centro Barca (in gran parte Ds) che ha costruito gli impianti; la nuova società aggiudicataria (pure composta da molti Ds) che ha vinto la gara contro i gestori storici». In effetti il pugno duro annunciato dall'amministrazione contro l'abusivismo ha creato una grande frattura fra il partito e la sua base, che è tradizionalmente molto rappre-

sentata all'interno delle polisportive. Una frattura in cui si inserisce D'Onofrio, che dà ai Ds un aut aut politico: «Qui - dice - o si sta con Cappuccetto Rosso o si sta con il lupo. L'altra soluzione è, con buon senso e realismo, sostenere il patto Comune-associazioni sportive esistito da sempre e sottoscritto nel 1998 dal sindaco Walter Vitali». D'Onofrio fa anche un parallelo fra la tribunetta del Centro Barca e una diga medievale scoperta durante gli scavi del parcheggio della Manifattura tabacchi e recuperata dagli archeologi. «Anche la tribunetta - dice - è un'opera d'ingegno che merita d'essere salvata». ■ JC